

Relazione dell'on. Renzo Respini, presidente, all'Assemblea del 28 giugno 1991

Gentili Signore,
Egregi Signori,

È con grande piacere che vi porgo, a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo, il benvenuto a questa nostra tradizionale Assemblea estiva.

Siamo oggi ospiti del comprensorio dell'Ente turistico del Ceresio, una regione ricca di cultura e di storia, ma al tempo stesso dinamica protagonista di quella che è la nuova situazione socio-economica del canton Ticino.

Questa regione offre contrasti tipici del nostro Cantone, con grande armonia e diversità nel paesaggio: splendidi villaggi dal ricco passato quali Morcote, Vico Morcote o Carona, incastonati come pietre preziose sulla Collina dell'Arbostora; chiese di rilievo quali la Madonna d'Ongero, l'Abbazia medievale di Torello, Sant'Abbondio a Gentilino; vasti boschi, luoghi d'incontro privilegiati con la natura a pochi chilometri dalla metropoli cantonale; l'eccentrico Parco Scherrer, il parco botanico del San Grato o l'osservatorio astronomico di Carona; numerosi grotti fra i più tipici del Cantone e una importante infrastruttura commerciale e industriale qui, a pochi passi da noi, sul Pian Scairolo, diventato ormai uno sbocco economico per la città di Lugano sempre più in espansione e simbolo anche dei conflitti che i bisogni dell'odierna economia generano sul nostro territorio.

Questa regione è anche stata, ed è, terra di uomini illustri quali il Papa Avicetus, decimo successore di San Pietro nel 150 d.C., circa, gli artisti Petrini, Scala o Domenico Fontana, e di uomini di cultura quali Hermann Hesse. Questa terra è pure quella del direttore dell'Ente ticinese per il turismo Marco Solari che ci lascerà con l'inizio del prossimo anno.

Una regione diversificata dunque, all'interno della quale il settore turistico, grazie alle innumerevoli offerte di svago e all'eccellente infrastruttura alberghiera, ha una sua chiara connotazione: scorrendo le cifre inerenti i pernottamenti si constata l'importante affluenza turistica registrata nel 1990, e l'impulso che ne deriva per l'economia locale: 441'664 pernottamenti con un aumento di 22'239 rispetto al 1989. Se queste cifre possono apparire relative se rapportate ai restanti quasi 11 milioni di pernottamenti nell'albergheria e paralbergheria nelle altre regioni del Cantone essi sono pur sempre significativi.

Anche il 1990, malgrado le nubi della crisi del Golfo, ha confermato il buon stato di salute del turismo ticinese. Per quanto concerne l'albergheria, i pernottamenti in questo settore sono stati 3'452'815. Sono diminuiti dell'1,2%, di 41'934 unità rispetto al risultato registrato l'anno precedente. La diminuzione non è per niente allarmante se si pensa che nel 1989 l'industria alberghiera ticinese aveva fatto registrare il terzo miglior risultato di tutti i tempi. Non si poteva quindi pretendere di uguagliare nel 1990 le cifre dell'anno precedente.

Questo risultato è tanto più di rispetto se si tiene conto che l'apertura di nuove frontiere all'Est ha offerto orizzonti tutti da scoprire.

Per quest'anno le prospettive sembrano buone, dopo i timori suscitati dalla crisi del Golfo. La «prova generale» della stagione turistica 1991 durante la settimana di Pasqua è andata bene. Non è stata una Pasqua da primato, ma pur sempre ottima.

Se la Svizzera ha presentato un aumento complessivo dello 0,8%, il Ticino durante i primi quattro mesi dell'anno ha migliorato i suoi pernottamenti del 3,1% cumulativamente (+20'259). Dalle informazioni a mia disposizione, raccolte con la mensile inchiesta a conoscere i risultati del mese di maggio e l'impressione per il mese seguente, si deduce che maggio è pure stato un ottimo mese. Le indicazioni lasciano intravedere un totale di pernottamenti favorevole rispetto al totale pernottamenti registrati nei primi 5 mesi del 1990.

Al di là del lusinghiero esito quantitativo sono emerse alcune indicazioni di sicuro interesse fra cui la provenienza dei turisti. Bisogna ormai sfatare il luogo comune secondo il quale il Ticino viene scelto praticamente solo dal turista germanofono. Questa Pasqua, ma anche i mesi all'apice della crisi del Golfo, hanno invece ampliato il ventaglio delle provenienze, con una marcata accentuazione delle presenze italofone e anglofone. La strategia promozionale dell'ETT verso nuovi mercati, rispetto a quelli tradizionali (Svizzera e Germania) sta forse cominciando a dare i primi frutti.

Il Ticino turistico continua dunque ad esercitare una notevole attrazione come lo ha pure dimostrato un recente sondaggio realizzato in Svizzera dall'istituto LINK di Lucerna per conto dell'ETT. Complessivamente sono state effettuate 507 interviste. L'inchiesta rivela che praticamente 9 persone su 10 non hanno cambiato i piani per le loro vacanze di quest'anno. Il 43% degli intervistati ha espresso la decisione di passare le vacanze principali in Svizzera, ma non a seguito dei festeggiamenti per i 700 anni della Confederazione. Fra questi, quasi il 24% sceglierebbero il Ticino, mentre normalmente la quantità del nostro Cantone nel contesto svizzero rappresenta il 12%. Attenti però ai trionfalismi: si è trattato di dichiarazioni di intenzioni che bisognerà poi valutare alla prova dei fatti. Questi dati comunque non possono che confortarci sul fatto che non dovremo per lo meno temere un calo del turismo confederato, ma attenderci caso mai un aumento.

Il Ticino conferma la sua grande attrattività anche attraverso un'inchiesta esperita nel corso della primavera 1991 in Germania dall'Emnid Institut in cui risulta che il Ticino è una destinazione turistica conosciutissima, seconda solo al Tirolo.

Il prodotto turistico Ticino è dunque un prodotto affermato il cui grado di conoscenza è assolutamente da consolidare, da affermare ulteriormente, assolutamente da non offuscare con un'attività promozionale inadatta.

Ma non per questo dobbiamo ora dormire sugli allori. Nel turismo, come in altri settori, nulla è scontato. Infatti, non è sufficiente occuparsi di «vendere» l'immagine turistica di una regione per sperare di avere sempre successo.

La strategia fondamentale da adottare è bensì quella di cercare di scoprire le esigenze di mercato, di evidenziare le peculiarità che fanno sì che un paese, agli occhi del turista, sia preferito rispetto agli altri. Solo così si riuscirà ad avere un successo crescente e duraturo in campo turistico.

Per fare ciò in maniera professionale l'Ente ticinese per il turismo ha ricorso, ricorre e ricorrerà alle regole del marketing mettendo anche a punto, nei prossimi mesi, un nuovo piano marketing cantonale che si baserà sugli studi dell'IRE preparati per la revisione della Legge sul turismo, sugli studi fatti esperire dall'Università di San Gallo per conto dell'ETT, sul piano marketing dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo in fase di perfezionamento da parte di un apposito gruppo di lavoro, sulla piattaforma/tipo di marketing per gli Enti turistici regionali svizzeri, pure in fase di perfezionamento.

Nell'attuazione del suo nuovo piano marketing l'ETT considererà le inchieste di mercato esistenti e i piani marketing curati da e per gli Enti turistici locali oltre che allinearsi sullo spirito della nuova Legge sul turismo su cui si sta proficuamente lavorando.

Il turismo ticinese si prepara quindi al futuro con fiducia. A patto però che si agisca conoscendo a fondo le esigenze dei differenti mercati. E a questo proposito saluto con piacere le iniziative dell'ETT volte a far conoscere il mercato agli operatori turistici ticinesi tramite regolari incontri con i responsabili degli UNST all'estero e gli sforzi promozionali verso Paesi come la Germania, l'Inghilterra, l'Italia e gli Stati Uniti.

Come detto, nel turismo nulla è scontato e molti problemi restano ancora aperti. La nuova Legge non concepirà più il turismo nella sua unica dimensione economica, ma lo aiuterà a svilupparsi attorno al concetto di tempo libero, coniugando le esigenze dell'ospite con quelle della popolazione residente, in funzione delle possibilità e delle attrattive offerte dal nostro territorio.

Il concetto di turismo basato sul tempo libero dovrà promuovere un'immagine del nostro Cantone in cui le bellezze naturali siano inserite in un ricco e variegato quadro. Soltanto così musei, concerti, festival, gastronomia, sentieri, parchi naturali, zone di svago, potranno divenire gli elementi qualificanti e distintivi della nostra regione. Nel rispetto delle libertà individuali l'ETT e gli operatori turistici ticinesi dovranno anche in futuro «lottare» affinché anche nel nostro Cantone la lingua italiana abbia la sua giusta collocazione e sia maggiormente rispettata e continuare ad invitare l'autoctono a rivolgersi all'ospite dapprima in italiano. È impensabile promuovere un turismo di qualità se non si dovesse riuscire a mantenere la nostra italianità.

Il turista cerca in Ticino la qualità, cerca quello che noi realmente siamo. È quindi un dovere per noi fare di tutto affinché l'italianità ticinese venga mantenuta e soprattutto non venga danneggiata. Anche questo può aiutare a specificare il nostro concetto di qualità del turismo, ove la qualità è legata alla nostra offerta, non alle caratteristiche dell'ospite.

Gli operatori turistici soprattutto dovranno essere pronti ad accogliere nel migliore dei modi ospiti provenienti da ogni parte. Nel concetto di ospitalità rientra anche la difesa al rispetto della nostra identità, della nostra latinità.

Il futuro del turismo ticinese significherà anche affrontare la realtà dell'Europa unita **ormai alle porte e dell'Europa delle regioni.**

Per quanto concerne **questo ultimo aspetto non posso non** ribadire, rifacendomi alla denominazione di «regione dei laghi del Sud delle Alpi» come potrebbe **essere interessante una maggiore collabora-**

zione turistica con le regioni italiane limitrofe. Una collaborazione con le provincie confinanti, che pure assiste a proficui risultati, e con la Lombardia e Piemonte, collaborazione che proponga una regione ad ampio respiro, con caratteristiche culturali, naturali analoghe, ma con differente appartenenza nazionale. Un contributo questo di grande importanza, che perfettamente si integrerebbe nel concetto dinamico di «Ticino - regione aperta», nel contempo in linea con il futuro dell'Europa delle regioni.

In questa regione, ma direi in tutte le dieci appartenenti all'ARGE ALP, di cui il nostro Cantone è parte attiva, il turismo, sia esso invernale o estivo, è uno dei settori trainanti dell'economia. Le attività turistiche, oltre ad avere un positivo impatto nella formazione del reddito e nella creazione di posti di lavoro, **possono essere un sostegno** anche per altri settori produttivi. Finora, **all'interno di queste regioni,**

è prevalsa la logica della competizione **invece della collaborazione.**

Proprio la scorsa settimana, alla 22ma conferenza dei presidenti delle regioni dell'ARGE ALP, svoltasi a Merano, la commissione «Economia», la cui presidenza è esercitata dal Ticino, è stata adottata una delibera con cui si istituisce uno speciale gruppo di lavoro sul turismo. Con questo strumento si intende procedere ad un proficuo e razionale scambio di informazioni sulle politiche e sull'organizzazione turistica nelle singole regioni, individuando forme di collaborazione e azioni concertate nell'ambito promozionale. E su quanto tale cooperazione sia importante, proprio alla luce dei futuri equilibri politici e dell'imminente assetto economico dell'Europa, mi pare superfluo insistere.

Nel citato gruppo di lavoro dell'ARGE ALP, tanto per fare degli esempi, ci sarebbero da trattare questioni come:

- eventuali limitazioni all'accesso giornaliero di sciatori che non alloggiano nelle stazioni sciistiche e che quindi fanno calare la qualità dell'offerta arrecando solo problemi di quantità;

- una disciplina comune per migliorare le condizioni di sicurezza sulle piste di sci, proprio a causa dell' affollamento delle stesse;
- individuare strategie e interventi per consentire le attività turistiche invernali anche se il fenomeno degli inverni con poca neve dovesse perdurare.

Tutto ciò farebbe parte di una collaborazione che potremmo definire «passiva», lasciando poi a quella «attiva» il compito di individuare le strategie promozionali, per ogni stagione dell'anno, in un nuovo spirito contraddistinto, come ho detto prima, non dalla competizione ma dalla cooperazione. Oserei dire, scusate il gioco di parole, di cooperazione competitiva, o competizione cooperativa.

Davanti a tanti cambiamenti che ci aspettano dopo il fatidico 1992, come rendere turisticamente più invitante il nostro Cantone?

L'ospitalità, nel turismo, non è misurata solo in base al sorriso e alla gentilezza del personale di servizio, o del proprietario del ristorante o dell'albergo, ma anche in base alla disponibilità della popolazione residente al contatto con il turista. Occorre che la popolazione ticinese venga maggiormente sensibilizzata a vedere nel turismo una delle fonti del proprio benessere. Da questa sensibilizzazione dovrebbe maturare una migliore coscienza turistica ed un'ancora maggiore disponibilità alle relazioni interpersonali.

Per la continuazione e, soprattutto, per l'approfondimento del discorso inteso ad avvicinare la popolazione residente al turismo, l'Ente ticinese per il turismo ha pensato ad un' esposizione sul tema da far circolare all'interno del Cantone il prossimo anno. Gli scopi di tale esposizione sono numerosi, fra cui: far conoscere maggiormente al ticinese e al residente cosa sia il turismo nel Ticino, quanto sia importante per l'economia del Cantone, quanto sia complesso e di quali cure e attenzioni necessita, quali possibilità di lavoro, di carriera offra,

A questo proposito occorre sottolineare che i preparativi per una futura scuola di turismo ticinese sono a buon punto per migliorare la nostra offerta. L'apposito gruppo di lavoro costituito dal Dipartimento della pubblica educazione per lo studio della necessità e opportunità d'istituire una scuola cantonale di turismo è quasi pronto con il rapporto conclusivo. Sarà consegnato al Dipartimento che lo ha commissionato entro la fine di luglio e posso già anticipare che sarà particolarmente favorevole per l'istituzione di un Istituto ticinese di turismo.

Il nuovo istituto dovrà raccogliere sotto un unico tetto la formazione per tutte le professioni e attività del settore: dalla formazione dei quadri superiori agli apprendistati, dalle segretarie alle assistenti d'albergo, dagli agenti di viaggio alle professioni dell'aviazione, ai corsi di formazione e di aggiornamento. L'istituto potrà inoltre ospitare attività interessanti di ambienti turistici locali (congressi, seminari, conferenze) e dovrà dare, nel suo insieme, prestigio alle professioni nell'ambito del turismo contribuendo così all'avvicinamento dei gio-

vani a questo settore e a migliorare la sua immagine.

Per quanto poi riguarda le strutture turistiche va rilevato che già attualmente lo Stato contribuisce al potenziamento e all'ampliamento di esse, tramite prestiti agevolati, contributi ai costi di interesse e sussidi vari. In sostanza il Cantone esprime concretamente il suo sostegno agli albergatori impegnati a riammodernare e a dare offerte di qualità alle proprie strutture, in corrispondenza delle nuove esigenze della clientela. In base alla legislazione federale, l'aiuto alberghiero, il sussidio è attualmente limitato alle cosiddette «zone turistiche». Il Cantone Ticino è invece impegnato ad allargare queste zone a tutto il suo territorio.

Anche in materia ambientale è però necessario continuare con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e anche dello stesso turista. La qualità ambientale è uno dei principali «atout» dell'offerta turistica cantonale, una delle attrattive che determina l'afflusso di vacanzieri da noi. Va quindi assolutamente sostenuta la nuova campagna di sensibilizzazione - che continua l'azione dello scorso anno - che il Dipartimento dell'ambiente, in collaborazione con il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e la Federazione degli esercenti e albergatori Ticino ha realizzato e chiamata «Più qualità di vita con i trasporti pubblici», il cui obiettivo rimane lo sviluppo delle possibilità di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici tra e all'interno dei vari centri cantonali.

Questo dovrebbe favorire lo sgravio dell'inquinamento ambientale, dando nel contempo una valida alternativa di spostamento al turista motorizzato e garantendo la mobilità per tutti - ticinesi e turisti - all'interno del Cantone. L'obiettivo è anche quello di sensibilizzare il cittadino a proteggere la natura. Infatti, quest'ultima costituisce il capitale del turismo, la sua salvaguardia è l'economia di domani. Ricordo inoltre, a questo proposito, che la promozione dell'ETT per il 1991 è incentrata attorno al tema della natura e dell'offerta del nostro Cantone in questo campo.

Arrivo alla conclusione per ricordare ed attestare che l'ETT ha lavorato e sta lavorando molto intensamente e molto bene, malgrado un carico supplementare: il 700mo a livello cantonale. Per la mole e la qualità del lavoro svolto, per l'impegno e i risultati ottenuti mi faccio interprete di un particolare ringraziamento verso la direzione e verso tutti i collaboratori dell'ETT e in particolare il vicedirettore Sergio Barenco e tutti i suoi collaboratori.

Colgo anche l'occasione per augurare a loro, a voi tutti interessati alla sorte del nostro turismo, e a voi tutti operatori turistici ticinesi che nessuna nuova contingenza negativa intervenga ad invertire le tendenze che preannunciano già sin d'ora un'ulteriore buona stagione per il nostro settore malgrado le nere previsioni all'inizio dell'anno.

Saluto del direttore Marco Solari in occasione dell'Assemblea ordinaria del 26 novembre 1991

Gentili Signore,
Egregi Signori,

Vi ringrazio per le vostre parole. Mi sono ripromesso di non tediare con un lungo discorso conclusivo. Mi limiterò dunque a qualche frase e terminerò rivolgendomi direttamente a quattro personaggi del turismo ticinese: a Paolo Brunetti, ad Eugenio Foglia, a Sergio Barenco ed al Presidente Renzo Respini.

Quando iniziai nell'ormai lontano 1972 promisi di considerare il turismo non solo come attività economica – non una mera transazione di mercato – ma di considerare sempre anche gli aspetti umani, gli aspetti sociali.

Mi ero promesso inoltre che l'Ente ticinese per il turismo doveva essere uno strumento nelle mani del Consiglio di Stato per promuovere un'immagine globale del Cantone. Perciò, già dai primi anni, l'Ente ha lottato contro i facili stereotipi, contro i falsi clichés, il folclore apocrifo del «Fröhlichvolk».

Una immagine umiliante e persino degradante per il Cantone, pagante forse unicamente in termini di facile promozione per un turismo senza ambizioni.

Abbiamo sostituito questi termini con obiettivi più alti e chiamato a contribuire grafici, artisti, uomini e donne di cultura. Riassume il tutto il manifesto più bello dell'Ente: «Ticino terra di artisti» di Orio Galli. Parallelamente abbiamo portato avanti con le nostre possibilità la difesa dell'italianità del Ticino. Essa comincia sul fronte turistico. È nell'interesse stesso del turismo difendere l'italianità visto che chi ci visita cerca la diversità.

Il bilinguismo è pericoloso perché invece della cortesia nasconde sovente il servilismo. Siate vigili su questo fronte, operatori turistici. Non abdicare. Un minimo di resistenza culturale è la premessa per mantenere il turismo agli attuali livelli.

Abbiamo lottato a favore della qualità del turismo. Non abbandonate questo obiettivo. La qualità dell'offerta consiste nella ricerca costante di un'ottima relazione tra prezzo e prestazione. Ci si ricordi che alla base c'è e resta però la gentilezza, il sorriso. Resta l'arma migliore di chi opera nel settore.

Parallelamente l'Ente si è battuto per migliorare le comunicazioni con il Ticino. Ricordo la lotta contro l'iniquo balzello dei tunnel autostradali, per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle relazioni ferroviarie (restano aperte delle rivendicazioni che non ho potuto portare a termine quali i treni navetta regolari con Milano) e finalmente la conquista del collegamento aereo regolare. Rivendico per l'Ente ticinese per il turismo la paternità dei primi collegamenti di linea. Comunque, lo sappiamo, solo «Mater semper certa est». Ma non è questo il punto. Importante è che funzionino. Il Ticino senza questi collegamenti non è più pensabile. Su questo fronte mi impegnerò di persona anche in futuro.

Qualche vittoria, alcune sconfitte, questo è il bilancio degli ultimi venti anni di attività. Non sarei riuscito senza l'aiuto di chi ci ha sostenuto: senza le categorie professionali, in particolare gli esercenti, i proprietari di campeggi, gli albergatori e le aziende di trasporto; senza i vari Consiglieri di amministrazione che si sono susseguiti; senza gli Enti turistici locali ed i loro responsabili.

Ringrazio la stampa ticinese. Abbiamo avuto un rapporto di reciproca lealtà. Non c'è stato, in due decenni, un solo articolo, non una trasmissione di critica gratuita verso l'operato dell'Ente nella stampa ticinese. Ringrazio il personale dell'Ente che si è susseguito in tutti questi anni. Ognuno ha dato il meglio di sé. L'atmosfera di lavoro all'Ente ha così quasi sempre mantenuto anche qualche cosa di un poco goliardico.

E infine mi congedo da quattro personaggi.

Da te Paolo. Se ti nomino, quasi quale rappresentante degli Enti locali, è perché sei emerso con la tua personalità. Hai un carattere duro. Puoi essere violento nel distribuire colpi. Maneggi il fioretto e la spada con uguale maestria. Forse il mio congedo ti evita anche qualche brutto confronto. Ti esorto a non combattere battaglie sbagliate e di mettere la tua dialettica, la tua capacità lavorativa e la tua forza di persuasione anche a favore del turismo ticinese che non è solo un prodotto politico ma una realtà di marketing. La tua convinta collaborazione è necessaria. Sei un leader. Sai di esserlo. Sostieni chi mi succede...

Eugenio Foglia: ti accingi a prendere il mio posto. Hai già detto che non mi imiterai! È giusto. Non perché non ci riusciresti, ma perché hai la tua personalità. Affermala senza polemiche ma con determinazione. Ti affido, insieme con quelli che saranno i tuoi più stretti collaboratori, l'Ente che è uno strumento prezioso non solo per il turismo ticinese ma per la dignità del Paese. Cerca la collaborazione con gli Enti locali. Senza di loro non ti riuscirà niente. Appoggiati in particolare anche agli albergatori. Sono e resteranno la spina dorsale del turismo. Ti formulo pubblicamente i miei migliori auguri per riuscire in tutti i tuoi obiettivi.

Sergio Barenco: collaboratore e amico. Hai subito una delusione. La stai superando, conosco il tuo carattere forte, Saprai essere una buona spalla per Eugenio Foglia. Certo non sei mai stato facile.

Quando avevi qualche cosa da dire lo hai detto «loud and clear», magari anche con le parole sbagliate ma con il cuore onesto. Questo ti è valso l'inimicizia e l'avversione di molti.

Personalmente apprezzo di più le tue critiche che le tue lodi. L'Ente ti deve molto. Non avremmo conosciuto certi successi senza il tuo lavoro preciso e competente. Tu hai reso possibile anche l'avventura del 700°. La giornata di apertura è in gran parte opera tua. Bellinzona e il Ticino ti devono molto. Con il tuo impegno fuori dal comune hai permesso che il 700° assorbisse molte mie energie.

Mi auguro che tu ritrovi «sine ira et studio» il tuo posto nel grande mosaico del turismo ticinese.

Caro Renzo, signor Presidente: come i Suoi predecessori Flavio Cotti e Arturo Lafranchi, Lei è stato per me un ottimo presidente. Ha rispettato le libertà della Direzione, ha combattuto per l'indipendenza pure finanziaria dell'Ente, ha difeso quando era necessario il nostro operato. Lei mi ha sostenuto anche personalmente. Ricordo che fu Lei il primo ad avvertire quanto la tenda Botta poteva essere importante per il 700° ma soprattutto per il Ticino e il suo turismo. Ho sempre apprezzato la Sua signorilità. Certo non è facile essere di avviso contrario al Suo. Il Suo sorriso può allora nascondere una determinazione assai dura, le Sue parole diventare pericolosamente taglienti. Io comunque La ringrazio per la sincera e profonda collaborazione.

Lei è oggi davanti a scelte fondamentali anche nel campo turistico. Le frontiere, come le conoscevamo all'inizio della nostra attività,

non esistono più; l'Europa delle regioni è già una realtà. L'apertura a collaborazioni transfrontaliere è dunque una necessità. Personalmente spero che questo non significhi, in campo turistico, abbandonare quello che è stato costruito e raggiunto in decenni di attività dell'Ente cantonale.

So che Lei troverà, insieme a tutte le forze del turismo ticinese degli anni '90, quella strada che permetterà di combinare in forma ottimale realtà tradizionali, nuove collaborazioni, nuovi obiettivi. Questa è la mia speranza ed il mio augurio.

A tutti voi, Signore e Signori, esprimo non senza un pizzico di malinconia, anche a nome di mia moglie Michela, la mia riconoscenza per la vostra stima e la vostra fiducia che mi hanno facilitato la ventennale attività quale direttore dell'Ente ticinese per il turismo.



Giornate di apertura del 700° della Confederazione al Castelgrande di Bellinzona (10-11 gennaio 1991). Al Vicedirettore dell'ETT l'onore e l'onere della presidenza del Gruppo di lavoro.

APRILE 1991

1	Locarno San Francesco	Concerto di Franco Cesari e Claudio Cavadini
3	Dongo Capannone	Serata di musica p
5-6	Dongo Capannone	Serata d'organo
6-7	Ascona Teatro Variété	Special 700mo Fantasio-show
7-4 30-6	Lugano Villa Favorita	Arte gotica italian e nel Liechtenstein
9-27	Bellinzona Castelgrande	Festival pianistico
10	Bellinzona	Minimusica, Dan
15-4 20-5	Lugano	Immersioni nel lag en. sottomarino
19-4 15-5	Claro	Mostra storico-art di Max Laubli
19-4 20-6	Bellinzona Villa dei Cedri	Mostra Italo Valet
26-4 5-5	Bellinzona Espocentro	4a edizione di Esp
Aprile- maggio		Progetti fondazio Gite, visite dei lu della Confederazio

MAGGIO 1991

1	Arbedo Castione	Visita degli abitan di Basilea
3-4	Lugano Piazza Riforma	Prima della Dredg Spettacolo musica
7-8	Chiasso Balerna	Prologo e prima t Romandie
11	Locarno Chiesa S. Francesco	Opera «Niklaus d
13-18	Arbedo Castione	Il comune viso d Esposizione di dis
25	Biasco Chiesa S. Pietro	Incontro di civali
25	Gentilino Chiesa Parr.	Concerto Corale



700 Jahre ans/anni/oms
Confederatio Helvetica

23-26 Lugano
Dolomitespressi

3a edizione di Logic 91

1991
IL
TICINO
PROPONE

RE 1991

Simposio «La Svizzera alle soglie di un
nuovo secolo»

VINESPO
Esposizione di vini

Il Faunascismo - simposio

ESPOAUTO
Esposizione di vetture

E 1991

Mostra di fotografie di Henri Florenz

Coordinamento Ticino

ETH
D'ARSE PER
FURISTIC

Caricelli postale: 441
CH-5501 Bullestrasse
Tel. 092 25 70 10
Fax: 092 25 70 10
Telex: 092 25 70 10

Il Ticino ha proposto numerosissime manifestazioni nell'ambito del 700°. L'ETT ha svolto funzione di coordinatore.



**Tessin
Wett-
hewerb**

Immagini satiriche di 8 grafici
ticesini
8 Tessiner in Basel/
Satirische Bilder
15 - 31.10.1991
Comix Shop - Theater Pz
4051 Basel

**NOTTE
TICIN**

15.10. - 17.00 h



TESSINER KOMPONISTEN
DES BAROCKS
UND DER GEGENWART

kommt dem
ältscher
die Spur?
nahmekarten
Laden.

Gemellaggio Ticino-Basilea:
Numerose sono state le attività
culturali.



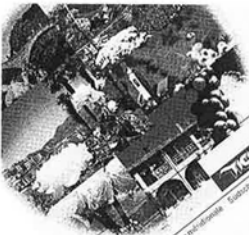


Dal 22 settembre
al 5 ottobre
1991

TICINO
A
BERNA

Architettura
Scultura
Gastronomia

Settimane
ticinesi a
Berna.



Dreifaltigkeitstürche Bern
Concerto corale e strumentale
Duo Mauro Ghisletta, tromba - Diego Fasolis, organo
Corale «Vos da Locarno»
Domenica 22 settembre 1991 - 18.00

*MMA
*Ghisletta - Diego Fasolis:
*CORRELLI (1659 - 1709)
*Organo per tromba e organo
*D.S. MOZART (1756 - 1791)
*Organo

-71

Liechtensteiner Volksblatt

Erscheint Montag, Dienstag, Mittwoch, Donnerstag, Freitag und Samstag - Jeden Donnerstag Grossauflage - Amtliches Publikationsorgan - Tel. (075) 2 42 42 - Einzelpreis: 60 Rp.

AKTUELL

Machterhalt

(epk) Die Befreiungsbewegung Afrikanischer Nationalkongress (ANC) wird der Regierung Südafrikas vor, sie wolle die weiße Verrücktheit in «krimineller Weise» aufrechterhalten. Dies sei der eigentliche Grund dafür, dass Pretoria die Zulu-Partei Inkatha finanziell unterstützt habe, heisst es in einer in der Nacht zum Donnerstag veröffentlichten Erklärung.

Baker bereist Maghreb

Der amerikanische Aussenminister James Baker wird am Sonntag Tunisien, Algerien und Marokko besuchen, um die drei Maghreb-Staaten über die amerikanisch-so-



VERLOSUNG

Zwei Wochenende für zwei Personen im Tessin

TESSIN GRÜSST
LIECHTENSTEIN
1.-10. AUGUST 1991

Sollt man sich dem Bienenkönig überlassen, der wohl kaum zum Spass die dümmste so mühselige Fahrt über die Alpenzüge auf sich genommen haben, wären es Möker und Schaffhäuser aus dem Nordsee, die vom Zister der Basler Seen auszuweichen, um sich dem Bienenkönig anzuschließen, in Orten wie Arzo und seinem Markt Verrill, dem man eine geheimnisvolle Stimmung mitbringt, bilden sich zu Beginn unseres Jahrhunderts grüne Kolonien von Künstlern und Laboranten, soll eine grosse englische Maler Wilkie Turner das Essen in seinen umschichtiglichen Zeichnungen begehrt hat, er gewiss vieles anders geworden. Gebären sie die magische Anziehungskraft der Basler Seen, der Lago Maggiore, von dem die 1991. 1991. 1991.



TICINO: TERRA D'ARTISTI

Das im Winter 1991 völlig renovierte Hotel-Garni Du Lac befindet sich im Zentrum von Locarno an der Piazza Grande, gegenüber dem Badpark und nur ein paar Schritte vom Bahnhof (200 m) und See (100 m) entfernt. Frühstück, Selbstverpflegung, Radio, Kabel-TV, Zimmerservice mit Balkon, Friseur- und Saunabereich, Gerichte über Aufwandskochen, Parking (400 Plätze) 30 m vom Hotel.

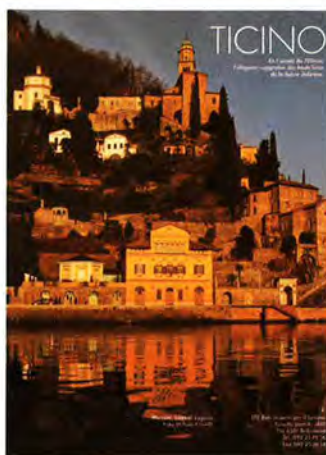
Das Hotel Novago an Lac liegt an der Strasse, im Zentrum der Stadt, nur 100 Meter vom Bahnhof, 100 Meter von der Badstrasse und nur ein paar Schritte vom See entfernt. Seine stilvoll ausgestatteten Zimmer sind sehr komfortabel und bieten eine tolle Aussicht auf den See und die Berge. Das Hotel hat eine tolle Lage in einer wunderschönen Umgebung gemässigen Klima, Grosse, schattige Gärten mit Wasserfällen, Parkanlage usw.

- Sie nehmen an der Verlosung teil, wenn Sie Ihre Coupons ausfüllen und zurücksenden.
- Die Verlosung findet in Bellinzona beim Tessiner Medienverband unter mehrfacher Aufsicht statt.





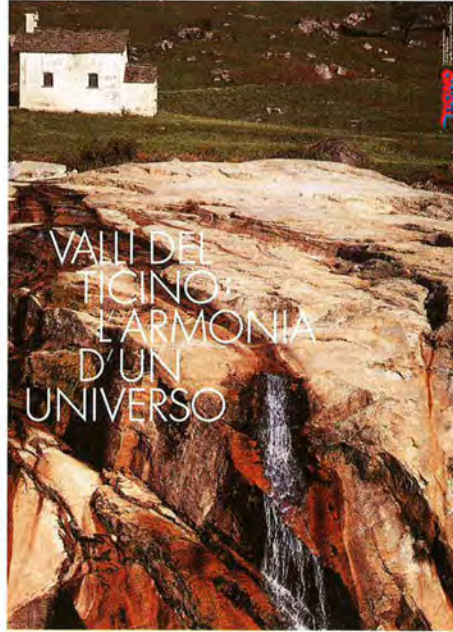
Due esempi di inserzioni collettive curate direttamente dall'ETT.



Un'altra inserzione di base, 1991.



Una delle inserzioni di base, 1991.



Abbandonati i vecchi clichés, i nuovi manifesti ticinesi presentano un Ticino come un felice connubio fra arte e natura.



Inserzioni sulla stampa confederata ed estera.



Numerose le presenze del Ticino turistico agli appuntamenti del settore.

Alla «Foire de Paris».



Alla «Reisen» di Hamburg.



Alla «Tur» di Göteborg.



Alla «Turmondo» di Bologna.



Allo «STM» di Montreux.

Alla «Fespo» di Zurigo.



Alla «BIT» di Milano.



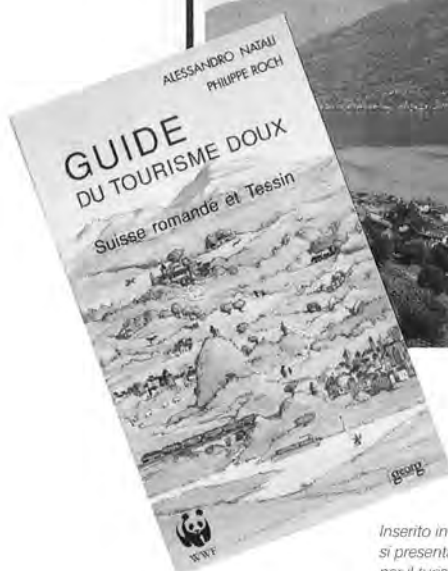
Con Crossair, con Swissair,
con l'UNST e sempre con la
collaborazione degli ETL.

スイス便り
SUISSE DAYORI

LE JOURNAL JAPONAIS DE SUISSE / BIMESTRIEL
 NUMÉRO 17 / SEPTEMBRE-OCTOBRE 1991

〒100 0001 東京都千代田区千代田
 〒100 0001 東京都千代田区千代田

魅力たっぷり、
テチノ州ルガノ湖とその周辺



«Ticino mon amour»: i Giapponesi pensano spesso
anche alle nostre regioni.

Inserito in questa guida, il Ticino
si presenta come un'ottima mèta
per il turismo più a contatto con la natura.